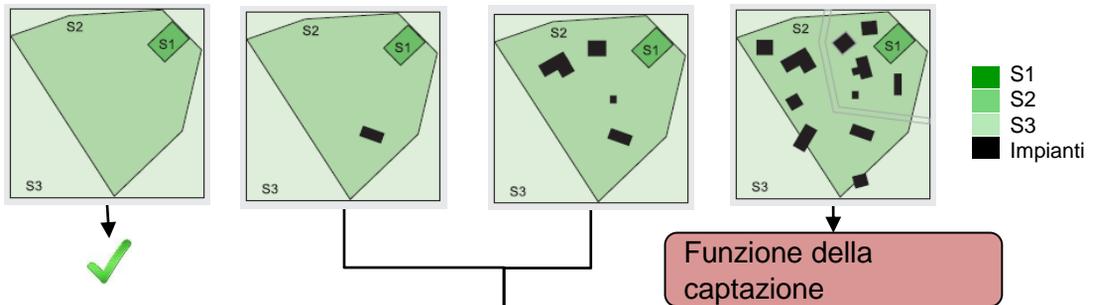


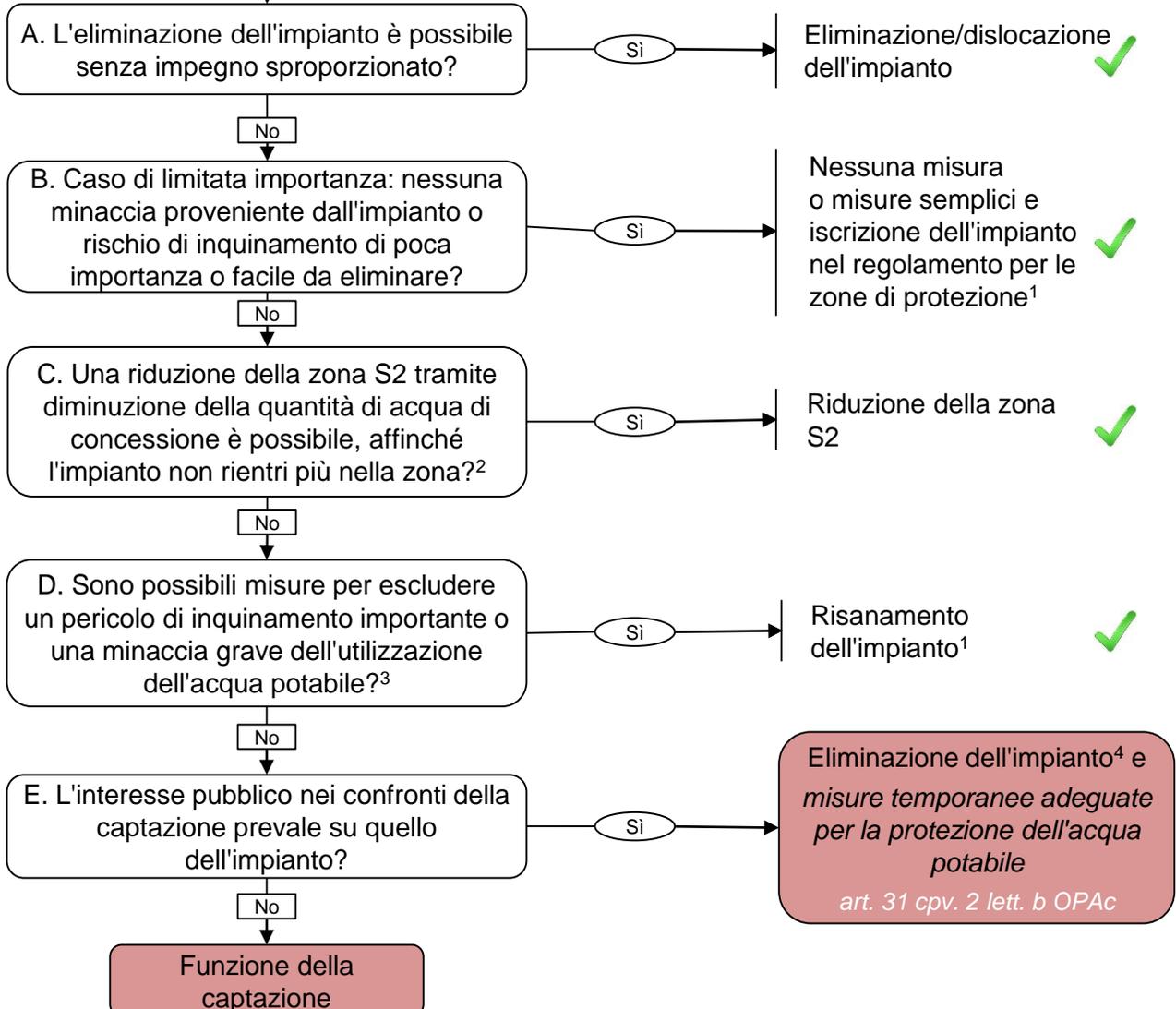


# Risoluzione dei conflitti: impianto esistente in una zona S2

Questo schema è parte integrante di ogni piano regionale di approvvigionamento idrico, nell'ambito del quale deve essere stabilito se una captazione è indispensabile. Se del caso, la risoluzione di conflitti in un impianto esistente nella zona S2 deve avvenire come illustrato qui di seguito.



In queste due costellazioni si deve rispondere alle seguenti domande per tutti gli impianti.





<sup>1</sup> *Se una captazione deve essere imperativamente conservata, nella zona S2 sono proibiti la costruzione di nuovi impianti come pure l'ampliamento e la modifica del tipo di attività, che potrebbero rappresentare una minaccia allo sfruttamento dell'acqua potabile (all. 4 n. 222 cpv. 1 lett. a OPAc).*

<sup>2</sup> *Nel quadro della pianificazione regionale dell'approvvigionamento idrico, deve essere appurato se la quantità di acqua di concessione può essere ridotta.*

<sup>3</sup> *È possibile escludere un pericolo se sulla base di una verifica adeguata alla problematica, si dimostra con certezza che l'impianto in oggetto non costituisce una minaccia per la captazione locale. Non è sufficiente prendere in considerazione tutte le disposizioni corrispondenti allo stato della tecnica, ma occorre aggiungere tutte le misure che l'esperienza impone per impedire un inquinamento delle acque sotterranee. Non basta quindi accontentarsi di una valutazione superficiale che concluda che una minaccia sia improbabile [2].*

<sup>4</sup> *Se l'eliminazione dell'impianto è paragonabile a un'espropriazione o a un'espropriazione materiale, l'indennizzo dovuto è a carico del proprietario della captazione (art. 20 LPAc).*